

Karl Marx

Il futuro della proprietà terriera nell'Oudh¹

«New-York Daily Tribune» n. 5332
24 maggio 1858

Il decreto di Lord Canning sul trattamento da riservare ai possessori di terre in India, pubblicato dai giornali sabato, ha prodotto notevoli conseguenze, se non in India – dove la sua rilevanza è ancora sconosciuta –, almeno in Inghilterra. Sembra che il decreto fosse stato predisposto in previsione dell'occupazione di Lucknow e, dieci o quindici giorni prima della sua promulgazione, ne è stata inviata copia al governo britannico, accompagnata dalla trascrizione degli ordini che si prevedeva di inviare al commissario dell'Oudh per istruirlo sul modo d'agire verso varie categorie di persone. Tali ordini – che, sebbene siano considerati disposizioni pratiche, influiranno notevolmente sulla natura del decreto – non sono stati resi pubblici. Va tuttavia sottolineato, sempre in relazione a questo aspetto, che l'articolo del decreto in cui viene promesso un trattamento indulgente a quei proprietari terrieri dell'Oudh che sono stati sollecitati a partecipare alla restaurazione dell'ordine – un articolo che probabilmente riassume la sostanza dei citati ordini – non era contenuto nella bozza originale consegnata al governo; è un cambiamento che Lord Derby ha descritto come una modifica concreta che in qualche misura ovviava alle obiezioni sollevate dal governo stesso quando aveva ricevuto il decreto in questione. Il tenore di queste obiezioni si comprende leggendo la lettera (che pubblichiamo oggi su questo giornale) che Lord Ellenborough ha inviato al neoistituito comitato dei direttori della Compagnia delle Indie Orientali, lettera che è stata sottoposta all'attenzione del parlamento su iniziativa del signor Bright, il quale chiedeva ai ministri di chiarire se avessero messo mano al decreto o l'avessero semplicemente avallato. Durante il dibattito che ne è seguito i ministri hanno negato qualunque intenzione o desiderio di costringere Lord Canning alle dimissioni. Hanno richiamato l'attenzione sul fatto che al governatore generale non era stato ingiunto di ritirare il decreto, ma solo di mitigarne la severa assolutezza al momento dell'applicazione. Ciò nonostante, dai termini del dispaccio e dalle opinioni espresse da Derby ed Ellenborough alla Camera dei Lord, risulta più che evidente come il giudizio del ministero sull'operato del governatore generale fosse del tutto negativo, sia